

BANDO

La città dei giovani

1. Premesse

La **Fondazione di Comunità Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana**, di seguito **Fondazione di Comunità Milano** o **Fondazione**, supporta la realizzazione di progetti di utilità sociale, collaborando con istituzioni, terzo settore, imprese e cittadini. Si propone come piattaforma di partecipazione e strumento di nuove forme di filantropia per rispondere alle priorità e ai bisogni della propria comunità di riferimento.

Nell'anno **Europeo dei Giovani nel 2022**, la Fondazione di Comunità Milano:

- ha organizzato dei momenti di confronto con rappresentanti delle istituzioni ed esperti provenienti dal mondo della ricerca, dell'impresa e del terzo settore, per avviare una riflessione sulla condizione giovanile e su possibili iniziative da realizzare;
- ha svolto una ricognizione su alcune Fondazioni Bancarie Italiane per approfondire buone pratiche dedicate a sostenere e riattivare il mondo giovanile dando priorità ad interventi volti a favorire l'iniziativa, il protagonismo e la partecipazione, anche attraverso il rafforzamento della comunità educante di riferimento;
- ha commissionato al Politecnico di Milano e all'Università Bicocca una **ricerca-azione, per la definizione di "politiche giovanili a base territoriale"** in grado di rispondere ai bisogni delle nuove generazioni, mettendo in relazione, tra loro e con Fondazione di Comunità, giovani, spazi e territori, best practice locali e non, esperti, gruppi giovanili ed enti territoriali.

Gli esiti di queste indagini hanno portato la Fondazione di Comunità ad avviare:

- il **programma "Youthbank"** nelle aree extraurbane della Città Metropolitana, per promuovere forme di cittadinanza attiva e migliorare la vita dei giovani nelle comunità;
- il **programma "Creatività Giovani"** per stimolare in ambito artistico l'espressione creativa di ragazzi e ragazze, applicata alle sfide sociali contemporanee.

Oltre a tali programmi in corso, la Fondazione di Comunità propone il presente Bando "La Città dei Giovani", per contribuire alla **ricostruzione del tessuto sociale delle relazioni e a percorsi di apprendimento e partecipazione** attraverso lo sviluppo di **spazi di socialità e di protagonismo dei giovani**.

2. Contesto e ruolo della Fondazione

Il quadro milanese delineato dalle ricerche e dalle numerose interlocuzioni con operatori del settore e amministratori, evidenzia un contesto di dinamiche esplosive di fragilità e disagio diffuso tra i giovani che si sono acutizzate anche a seguito della pandemia da Covid-19 nonché un'esasperazione delle dinamiche di conflitto, soprattutto nei quartieri periferici, e l'affermarsi di bisogni emergenti dettati da un aumento delle fragilità e delle marginalità. Si osserva un generale acuirsi della frattura sociale tra territori e popolazioni altamente polarizzati e disomogenei. Spesso nei quartieri mancano modelli virtuosi di giovani adulti di ispirazione, così come la scuola non riesce a essere di riferimento. Si manifestano meccanismi di alienazione e rifugio

tra le mura di casa, non solo nei contesti più marginalizzati, come espressione di un disagio legato a solitudine e incertezze. Si moltiplicano fenomeni di dispersione scolastica legati ad errori nell'individuazione del percorso scolastico adeguato, in un vuoto di punti di contatto, orientamento e mediazione tra istituzioni e famiglie. Lo spazio pubblico è spesso teatro di una contesa intergenerazionale, dove si palesano numerose conflittualità legate all'uso e all'appropriazione degli spazi fra generazioni ed esigenze diverse.

Dall'altra parte, emerge una nuova generazione di giovani che solleva temi, questioni e istanze che interrogano le traiettorie di sviluppo e il nostro futuro comune. Una generazione che esprime con determinazione un monito urgente rispetto alla crisi ambientale e climatica, si affaccia oggi, dopo due anni di pandemia e lockdown, su un mondo in cui il futuro è tutt'altro che certo. Dalla digitalizzazione all'identità di genere, i giovani di oggi non sono quelli di ieri.

Risulta necessario rinnovare, attraverso un nuovo vocabolario e sperimentazioni, la definizione di politiche e di spazi per i giovani, trovando significati e proponendo interventi che siano in grado di rispondere maggiormente alle domande delle nuove generazioni. Promuovere il protagonismo dei giovani è una dimensione fondamentale del percorso di crescita delle giovani generazioni, che vivono, nutrono e trasformano la città. È infatti importante promuovere una visione dei giovani come risorse per il futuro della città, da abilitare, capacitare e rendere autonome nel produrre trasformazione e risposte ai propri bisogni, piuttosto che come destinatari e fruitori di servizi di animazione sociale e culturale.

Sulla base di queste evidenze, la Fondazione di Comunità si propone di **strutturare un programma rivolto ai giovani che metta in campo un'articolazione di forme di supporto per promuovere interventi e strumenti di cui i giovani siano destinatari e protagonisti attivi**. L'iniziativa intende essere anche un'occasione per unire gli sforzi verso l'integrazione delle politiche giovanili per la città promossi dalla Direzione Giovani del Comune di Milano e da Città Metropolitana.

3. Obiettivi e ambiti di intervento

Attraverso il Bando "La Città dei Giovani" si intende **stimolare il protagonismo dei giovani nella creazione e promozione di realtà e spazi** che sviluppino servizi ed economie locali per i territori in cui sono inseriti. Spazi di incontro e socialità, dove è possibile ideare, realizzare e praticare attività culturali, formative e sportive, veri e propri dispositivi per il protagonismo giovanile, in grado di porsi come interlocutori e attrattori in un territorio complesso e diventare riferimento e recapito di una più ampia comunità locale.

Le proposte progettuali dovranno prevedere un coinvolgimento attivo dei giovani, e dovranno indicare le tipologie e funzioni degli spazi, secondo le seguenti definizioni.

Tenendo conto delle diverse età, forme di fragilità e di intraprendenza, si possono

distinguere i seguenti **quattro profili di giovani**:

- **Giovani con minori opportunità**, orientati ad un protagonismo inclusivo: giovani nella fase successiva all'obbligo scolastico (+16) che esprimono fragilità che non riescono ad essere gestite né dalle famiglie né dalla scuola, insieme ad un bisogno di ascolto e considerazione.
- **Giovani attivatori**, orientati ad un protagonismo di formazione: giovani in età liceale e universitaria (16-24) che esprimono un capitale socioculturale elevato ed il desiderio di attivarsi e attivare spazi di sperimentazione e autoformazione.
- **Giovani con capacità imprenditoriali**, orientati ad un protagonismo imprenditoriale: giovani in età post-universitaria (26-34) interessati ad una professionalizzazione delle forme di protagonismo e promozione socioculturale.
- **Gruppi di interesse**, orientati ad un protagonismo fluido: giovani che sono protagonisti nell'uso dello spazio pubblico attraverso pratiche informali ma radicate, che si aggregano spontaneamente intorno a passioni e interessi comuni.

In relazione alle caratteristiche fisiche e di organizzazione, si possono distinguere le seguenti **tipologie di spazi**:

- **Spazi semplici**, per favorire esperienze di autogestione che vengano percepite dai giovani alla portata delle proprie capacità di gestione.
- **Spazi di manovra**, ovvero luoghi non perfettamente definiti, che lascino uno spazio di manovra per l'appropriazione e la trasformazione da parte dei giovani.
- **Spazi contenitore**, sedi accessibili e sostenibili per l'insediamento da parte di esperienze emergenti e dall'alto valore sociale, non in competizione con realtà commerciali, che possano ospitare al proprio interno altre esperienze giovanili ai primi passi per un supporto reciproco.

In merito invece alle tipologie di **funzioni degli spazi**, si possono indicare:

- Funzioni che estendono lo **spazio della casa**: spazi di intimità, aree di studio, luoghi accoglienti per momenti di socialità informale.
- Funzioni che **prolungano l'azione della scuola**: spazi di orientamento e counseling, luoghi per corsi e percorsi di acquisizione di nuove competenze, spazi dove sia possibile un confronto intergenerazionale.
- Sperimentazioni di **impresa**: spazi di co-working, aree per performances ed esibizioni, attività di promozione culturale, attività di ristorazione e bar sociali.
- **Reinterpretazioni dello spazio pubblico**: luoghi accoglienti per quattro stagioni, con aree riparate e al coperto accessibili liberamente, spazi di incontro e socialità non vincolata al consumo di servizi o prodotti, aree per lo sport e il gioco, la fruizione del verde, la promozione di eventi e attività culturali.

I progetti dovranno prevedere necessariamente anche l'accompagnamento di comunità di riferimento e di reti di supporto e tener conto delle dinamiche territoriali. La buona riuscita dell'attivazione dei giovani è infatti strettamente collegata alla presenza e alla solidarietà di altri gruppi organizzati di giovani, alla presenza di collaborazioni con associazioni, comitati e reti di cittadinanza attiva, al supporto

offerto dal settore pubblico e dalle istituzioni scolastiche, alla capacità di intercettare fondazioni e donatori per il sostegno a progettualità in fieri.

4. Territorio di riferimento

I progetti dovranno realizzarsi nella Città di Milano.

5. Le Linee Guida

Al fine di perseguire in modo efficace gli obiettivi del bando, le progettazioni dovranno considerare i seguenti aspetti, che saranno successivamente considerati come premianti in fase di valutazione:

- 1. Incentivare relazioni virtuose tra profili di giovani diversi, in un'ottica mutualistica**
Prevedere la compresenza e incentivare, senza forzare, l'interazione tra gruppi con attitudini, caratteristiche e interessi diversificati è uno strumento per aprire l'esperienza e lo spazio a più possibili attraversamenti e protagonismi. L'interazione contribuisce a garantire un equilibrio di genere e un'eterogeneità socioculturale, nonché mira a sviluppare relazioni di supporto reciproco tra pari (dinamiche peer to peer), rafforzate anche attraverso il coinvolgimento specifico di figure intermedie di giovani facilitatori o attraverso forme di volontariato riconosciuto.
- 2. Includere profili marginali dei giovani con minori opportunità**
Identificare attività specifiche attraverso cui innescare la curiosità e l'attivazione dei profili più marginali, e immaginare una dimensione formativa che accompagni al protagonismo in autonomia. Sostenere percorsi di inclusione e cittadinanza attiva, anche rispondendo ai loro bisogni quotidiani e fondamentali che spesso rimangono inespressi.
- 3. Individuare strumenti di autogestione intesi come un passaggio fondamentale della crescita, in cui imparare ad assumere responsabilità condivise a partire da piccoli gesti di cura dello spazio.**
Costruire ambiti di partecipazione decisionale alla cura e progettualità dello spazio, dove proporre iniziative e assumersi impegni, imparando a gestire conflittualità e dinamiche di gruppo; molto importante per l'acquisizione di competenze trasversali (soft skills).
- 4. Creare spazi di sperimentazione e acquisizione di nuove competenze**
Favorire attività di formazione e autoformazione, riflettere sulla sperimentazione creativa come pratica per l'espressione di sé e per l'approfondimento della relazione con gli altri. Dare spazio all'espressione e approfondimento di talenti e passioni.
- 5. Costruire spazi accoglienti in cui sostare e sentirsi a casa, svincolati da meccanismi di consumo**
Allestire aree per il tempo libero e la socialità informale; sale per lo studio, la lettura o per attività autonome non pianificate, individuali o di gruppo. Affinché questa

appropriazione avvenga è fondamentale che gli spazi (almeno in determinate sale e orari) abbiano un'accessibilità ampia e gratuita.

6. Favorire l'accessibilità dello spazio, con aperture regolari e costanti nell'arco dell'anno/stagioni

Offrire ampie fasce di apertura con orari chiari e puntuali facilita la fruizione da parte degli utenti. In caso di spazi che si estendono principalmente all'aperto è utile attrezzarsi con strutture o dotazioni (tettoie, tensostrutture...) che permettano attività aggregative anche nei periodi invernali, anche se magari più sporadiche, ma che diano una certa continuità al progetto. Garantire l'accessibilità fisica agli spazi a diversi tipi di utenza.

7. Immaginare spazi appropriabili e trasformabili, con architetture non perfettamente definite e adattabili nel tempo alle esigenze dei protagonisti e a diverse pratiche nello spazio

Progettare lo spazio in base a principi di flessibilità e multifunzionalità per garantire l'adeguatezza degli spazi per uno svariato ventaglio di funzioni, anche per attività che si modificano nel tempo o non previste inizialmente. Privilegiare processi di co-design e autocostruzione che coinvolgano i protagonisti dell'esperienza progettuale anche nella sua realizzazione fisica. Questo approccio stimola la fantasia e l'originalità degli spazi, la loro funzionalità alle varie attività, la cura e il senso di appartenenza al progetto e, per estensione, alla comunità.

8. Mettere a punto meccanismi di sostenibilità economica e sociale

Analizzare la struttura dei costi e studiare un business plan di medio-lungo periodo che integri varie fonti di finanziamento: risorse derivanti dalla partecipazione a bandi, finanziamenti pubblici diretti, crowdfunding; introiti derivanti dall'uso strutturato dello spazio (affitto di aree per eventi, postazioni di co-working, biglietti di ingresso a spettacoli ed eventi culturali; fruizione di corsi e servizi; somministrazione food & beverage, etc.). Nell'ottica di dare valore ad esperienze di economia sociale che generino reddito per i giovani, è necessario fare attenzione al bilanciamento tra le attività che permettono lo sviluppo di economie e l'esigenza di una accessibilità ampia e gratuita allo spazio. A questo fine può essere utile diversificare le modalità e i tempi di fruizione dello spazio applicando condizioni differenziate in base al soggetto, alle attività svolte o a momenti specifici della settimana.

9. Prevedere la possibilità che una realtà matura possa accogliere o incubare gruppi di giovani emergenti fornendo le infrastrutture di base

Per i gruppi di giovanissimi non è semplice la gestione di uno spazio aggregativo, associativo o aperto al pubblico. Un approccio graduale alle responsabilità può favorire l'attivazione di ragazze e ragazzi che affrontano maggiori barriere al protagonismo. Per questo è interessante immaginare meccanismi di "incubazione" da parte di spazi e realtà di giovani con maggiore esperienza verso gruppi di giovani in via di formazione e strutturazione, ad esempio con la messa a disposizione di una stanza o di uno spazio dedicato. Allo stesso tempo, è interessante aprire lo spazio ad una varietà più ampia di target, ad esempio

sviluppando servizi per la comunità, nell'ottica di uno sviluppo intergenerazionale integrato nel progetto.

10. Costruire relazioni con le reti locali, ponendosi come risorsa e riferimento del territorio

Aprirsi al dialogo con altri attori rilevanti sul tema del protagonismo giovanile e della cittadinanza attiva, ibridare le attività costruendo partnership e reti locali, anche attraverso l'uso dello spazio pubblico di prossimità per iniziative condivise o la rigenerazione di luoghi abbandonati e dismessi, riferimento della comunità. Costruire reti con altre esperienze simili o che condividono obiettivi, strumenti, tematiche e attività fondamentali per rafforzarsi reciprocamente. Esplorare le relazioni a livello istituzionale per una maggiore legittimità e riconoscimento del progetto.

6. Le Fasi e i Tempi

Per realizzare nuovi spazi di protagonismo giovanile la Fondazione ha deciso di avviare un percorso impegnativo e sfidante che richiede un forte ingaggio dei soggetti proponenti. La Fondazione garantirà servizi di supporto allo sviluppo dell'idea progettuale e di monitoraggio del progetto esecutivo che saranno efficaci se incontreranno l'impegno e l'attivazione dei soggetti coinvolti che dovranno mettere a disposizione tempo, passione, persone e competenze per trasformare l'idea progettuale in un progetto che abbia caratteristiche di sostenibilità e risultati monitorabili di impatto sociale.

Il Bando è articolato in più fasi e scadenze e nello specifico:

FASE 1- Call for Ideas

Enti privati senza scopo di lucro o enti pubblici con sede legale o operativa nella Città di Milano, in forma singola come unico ente o in partenariato, e/o gruppi informali di giovani potranno presentare la propria idea attraverso il [portale Richieste On Line \(ROL\)](#) della Fondazione seguendo il form dell'allegato 1 – Call For Ideas.

Scadenza invio proposte: 16 febbraio 2024

Selezione idee: 27 marzo 2024

FASE II – Percorso di accompagnamento

Le idee migliori selezionate¹ beneficeranno di un contributo per un percorso di accompagnamento personalizzato, della durata massima di tre mesi, volto a trasformare l'idea in un progetto esecutivo.

Tale percorso lavorerà sull'affinamento e sullo sviluppo dell'idea progettuale anche

¹ Se necessario è previsto che gli uffici della Fondazione di Comunità possano incontrare gli enti proponenti delle idee pervenute per eventuali approfondimenti e ulteriori informazioni utili all'istruttoria della pratica.

sulla base delle raccomandazioni e dei criteri di merito individuati dal Bando e attraverso la costruzione di modelli di governance e di gestione efficaci ed efficienti che possano rendere credibile, sostenibile e ad alto impatto sociale il progetto esecutivo.

Accompagnamento allo sviluppo idee: aprile 2024 – giugno 2024

FASE III – Elaborazione dei Progetti Esecutivi

I progetti esecutivi, della **durata massima di due anni**, saranno presentati esclusivamente da enti privati senza scopo di lucro o enti pubblici con sede legale o operativa nella Città di Milano, in forma singola come unico ente o in partenariato, secondo le modalità indicate nell'allegato 2 – Linee Guida Progetto Esecutivo, sempre attraverso una sezione dedicata del portale On Line (ROL).

Scadenza invio proposte: 10 luglio 2024

I progetti selezionati dalla Fondazione di Comunità beneficeranno di un contributo a sostegno della loro implementazione e di un intervento di monitoraggio dei processi e dei risultati.

I progetti selezionati e gli enti ammessi al contributo verranno pubblicati sul sito, alla pagina www.fondazione.comunitamilano.org/bandi/ e condivideranno con Fondazione un piano di comunicazione,

7. Il Budget

Il Bando prevede uno **stanziamento complessivo di € 1.000.000**, di cui € 500.000 messe a disposizione da Fondazione Cariplo per la Fondazione di Comunità.

L'importo del contributo stanziato della Fondazione di Comunità per i progetti esecutivi selezionati **non potrà essere superiore a € 200.000**. Non è obbligatorio un cofinanziamento per la realizzazione dell'iniziativa: la presenza di cofinanziamento, da evidenziare in fase di compilazione della proposta, è tuttavia considerato elemento premiante.

8. Privacy

La Fondazione di Comunità di Milano in qualità di titolare del trattamento ex art. 4 par. 1 n. 7 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD o GDPR), informa, ai sensi dell'art. 13 del GDPR, che i dati personali saranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa Privacy ed in particolare del Regolamento UE 2016/679.

L'informativa completa sul trattamento dei dati è qui disponibile https://www.fondazionecomunitamilano.org/wp-content/uploads/2023/03/Informativa-Rapp-Enti-Beneficiari-di-FCM-2023-VE01_digitale.pdf

9. Contatti

Per maggiori informazioni contattare:

**Fondazione di Comunità di Milano Città, Sud Ovest, Sud Est e Adda Martesana Ente
Filantropico ETS**

Via Bernardino Zenale 8, Milano

Milena Lazza – Tel 02 37902525 - m.lazza@fcmilano.org

Veronica Merotta – Tel. 02 37902523 – v.merotta@fcmilano.org

<http://www.fondazionecomunitamilano.org/>

Per problemi tecnici

Struttura Informatica Spa

051 0483721 – assistenzarol25@strutturainformatica.com

Allegato n. 1: Call For Ideas

Allegato n. 2: Linee Guida per l'elaborazione del Progetto Esecutivo